



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "IL SERVIZIO DEI CANILI MUNICIPALI CORRISPONDE A QUANTO PATTUITO?" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 7 SETTEMBRE 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSIDERATO CHE

- l'appalto per la gestione dei canili municipali è stato affidato per il triennio 2013-2015 alla sezione ENPA di Torino, e che è in scadenza alla fine del corrente anno; durante lo svolgimento dell'attuale appalto sono emersi diversi problemi, qui di seguito dettagliati;
- l'appalto prevede che ENPA si occupi della cattura degli animali randagi presenti sul territorio comunale, ma che a fronte di numerose segnalazioni e lamentele da parte dei cittadini, in particolare nella zona nord di Torino, gli interventi sono stati limitati e insufficienti a risolvere il fenomeno;
- l'appalto prevede lo svolgimento di un certo numero di sterilizzazioni feline, e che a questo scopo è stato assegnato ad ENPA anche un appalto supplementare per ulteriori 8.000 Euro, ma che più volte le associazioni e le persone che si occupano delle colonie feline della città, rivolgendosi al canile municipale per effettuare una sterilizzazione o per curare gatti del territorio cittadino malati, feriti o non autosufficienti o in situazioni di pericolo, nonostante ciò sia espressamente previsto nell'articolo 1 del contratto, si sono visti rifiutare l'intervento con le giustificazioni più disparate;
- l'appalto prevede che, a norma di legge, il canile municipale sia tenuto ad accogliere gli animali da affezione vaganti sul territorio cittadino e degli animali di proprietà in situazioni di emergenza (articolo 1, lettera A ed E), ma che, da numerose segnalazioni ricevute e finanche da esposti in Procura, il canile spesso si rifiuta di accogliere nuovi animali, anche nel caso di padroni impossibilitati alla detenzione dell'animale per gravi ed urgenti circostanze ben documentate (per esempio persone incarcerate, sfrattate o gravemente malate), e persino nel caso di animali già precedentemente ospitati nel canile che gli affidatari vogliono restituire; e che le associazioni di volontariato, che poi invece spesso accolgono a proprie spese gli animali rifiutati dal canile municipale, segnalano che si tratta di casi non isolati;
- in tale obbligo di accoglienza sono compresi tutti gli animali domestici, e invece risulta, da testimonianze di cittadini e come riportato anche dagli organi di stampa, che il canile

- rifiuti regolarmente conigli, criceti e altri animali domestici diversi da cani e gatti ma facilmente detenibili;
- nonostante l'appalto includa l'accoglienza di tutti gli animali domestici e che non si sia mai raggiunta la capienza massima, risulta che l'Amministrazione abbia affidato a parte un ulteriore appalto per l'accoglienza dei cani molossoidi catturati o abbandonati sul territorio comunale, con una ulteriore spesa di circa 40.000 Euro;
 - a norma della Legge 281/1991 la profilassi e le sterilizzazioni degli animali non spettano comunque al canile municipale ma alla sanità pubblica;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quale sia il numero medio di cani e di gatti presenti quotidianamente nei due canili municipali;
- 2) quanti siano i cani accolti nei canili municipali durante lo svolgimento dell'attuale appalto, e quanti siano invece i casi in cui i cani sono stati rifiutati e per quali motivi, e quali siano in pratica le "procedure e modalità da concordarsi di volta in volta con il Direttore dell'esecuzione del contratto" (così definite dal contratto stesso) atte a permettere o vietare l'ingresso degli animali nelle strutture;
- 3) quante siano le sterilizzazioni feline effettuate durante lo svolgimento dell'appalto, e quanti siano invece i casi in cui sono state rifiutate e per quali motivi;
- 4) perché, nonostante le previsioni dell'appalto, vengano regolarmente rifiutati gli animali domestici diversi da cani e gatti, e cosa sia scritto nel registro "altri animali" previsto nella documentazione del canile;
- 5) perché si sia reso necessario un ulteriore appalto ad un altro fornitore per la gestione dei cani molossoidi, e quale sia stato il criterio di scelta delle strutture idonee;
- 6) se la profilassi e le sterilizzazioni degli animali ospitati siano effettivamente svolte dalla sanità pubblica come previsto dalla Legge 281/1991, e quali siano le incombenze sanitarie sugli animali ospitati effettivamente svolte dal gestore del canile municipale;
- 7) quali siano le misure intraprese dall'Amministrazione per verificare su base continuativa che tutte le clausole dell'appalto vengano rispettate, e se siano mai state riscontrate e contestate al gestore dei canili inadempienze di qualche tipo e/o applicate penali.

F.to: Vittorio Bertola
Chiara Appendino